

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Discarica per rifiuti contenenti amianto (RCA) e rifiuti inerti, in località Malnome nel territorio comunale di Roma (RM)
Proponente	N.G.R. New Green Roma S.r.l.
Ubicazione	Comune di Roma Capitale Località Malnome

Registro elenco progetti n. 63/2016

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL DIRETTORE

Ing. Flaminia Tosini _____

Data: 18/02/2019

La Società N.G.R. New Green Roma S.r.l. in data 07/12/2016 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 07/12/2016 la Società proponente N.G.R. New Green Roma S.r.l. ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché a Roma Capitale ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto p dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato nell'istanza;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "IL Tempo" del 6/12/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 63/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Relazioni:

- R01 Relazione tecnica generale
- R02 Relazione tecnica impianto depurazione reflui
- R03 Relazione geologica
- R04 Allegati alla relazione geologica
- R05 Relazione geotecnica
- R06 Relazione idrologica
- R07 Relazione idraulica
- R08 Valutazione del rischio ex art. 10 DM 27/09/2010
- R09 Modello di dispersione delle fibre di amianto
- R10 Piano di ripristino ambientale
- R11 Studio di Impatto Ambientale
- R12 Piano di gestione operativa
- R13 Piano di gestione post-operativa
- R14 Piano di sorveglianza e controllo
- R15 Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi
- R16 Computo metrico estimativo
- R17 Sintesi non tecnica

Elaborati grafici

- T01 Inquadramenti cartografici
- T02 Planimetria dello stato attuale



- T03 Planimetria generale di progetto
- T04 Sezioni di progetto
- T05 Particolari delle opere di impermeabilizzazione
- T06 Planimetria rete di raccolta del percolato
- T07 Particolari pozzo di raccolta del percolato e serbatoi di accumulo
- T08 Planimetria sistema di raccolta acque
- T08 rev (22/10/2018)
- T09 Particolari costruttivi opere di urbanizzazione
- T10 Piante e prospetti edifici annessi all'impianto
- T11 Sistemazione finale dell'area
- T12 Documentazione fotografica

Allegati allo Studio di Impatto Ambientale

- A01 – Inquadramento su CTR (1:10000)
- A02 – Inquadramento su CTR (1:5000)
- A03 – Inquadramento su ortofoto (1:5000)
- A04 – Inquadramento su ortofoto (1:10000)
- A05 – Inquadramento su PRG
- A06 – Inquadramento PTPG (1:50000)
 - A06.1 – Tavola TP2.1
 - A06.2 – Tavola SAD 3.3
 - A06.3 – Tavola SAD 3.4
 - A06.4 – Tavola SAD 3.5
 - A06.5 – Tavola SAD 3.6
- A07 – Inquadramento PTPR (1:5000)
 - A07.1 – Tavola A
 - A07.2 – Tavola B
 - A07.3 – Tavola C
 - A07.4 – Tavola D
- A08 – Inquadramento PTAR
 - A08.1 – Carta dei bacini
 - A08.2 – Stato di qualità
- A09 – Inquadramento su PAI
- A10 – Inquadramento Rete Natura 2000
- A11 – Zonizzazione Acustica
- A12 – Uso del suolo
- Relazione Valutazione di Incidenza 11/4/2018

Svolgimento del procedimento

Osservazioni pervenute:

- 19/1/2017 Abogado Assunta Fonte;
- 23/1/2017 Claudio Giambelli dell'Osservatorio Partecipato Ambientale di Valle Galeria
- 28/1/2017 sig.ra Marta Corso
- 2/2/2017 Associazione Raggio Verde
- 3/2/2017 prot. 4735 Stato Maggiore della Difesa. Reparto Informazioni e Sicurezza. Centro Intelligence Interforze,

Corrispondenza e conferenze dei servizi

- 18/1/2018 prot. 1721 il Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale chiede integrazioni circa i flussi di traffico
- 31/1/2017 con nota QL 5903 il Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale ha comunicato che sull'area sulla quale si vorrebbe realizzare una discarica è tuttora in atto un progetto di recupero ambientale mai completato dal punto di vista del riassetto morfologico e mai iniziato per quanto riguarda la rinaturalizzazione del sito. Richiama una corrispondenza intercorsa con la società titolare dell'attività di escavazione. Inoltre non risulta che la società proponente abbia la disponibilità dell'area. Pertanto comunicava di non ritenere che si possa procedere ad approvare nuovi progetti sull'area senza che prima sia stato portato a termine il progetto regolarmente approvato ed autorizzato dallo scrivente ufficio
- 2/2/2017 con nota prot. 9881 la Direzione Tecnica del Municipio Roma XI comunica che in merito al progetto non ci sono osservazioni da evidenziare
- 3/2/2017 con nota prot.. 10181 la Direzione Tecnica del Municipio Roma XI il Direttore, diversamente da quanto già comunicato, esprime parere negativo evidenziando una serie di motivazioni
- 3/2/2017 con nota prot. 10523 il Presidente del Municipio di Roma XI esprime la contrarietà alla realizzazione di una nuova discarica contenente amianto e rifiuti inerti
- 6/2/2017 nota prot. QL 7169 il il Dipartimento Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali
- 7/2/2017 nota prot. QL 7561 il Dipartimento Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali ha trasmesso il nuovo parere della Direzione Tecnica del Municipio XI esprime valutazioni su diverse punti ed in particolare:
 - Ufficio cave: Sulla attività estrattiva preesistente richiamando quanto già espresso con la nota prot. QL5903/2017
 - Ufficio rifiuti: Circa la gestione dei rifiuti chiede integrazioni e chiarimenti circa la natura della discarica che non può essere classificata per "inerti" ma per "rifiuti speciali"
 - Servizio bonifica siti inquinati e geologia ambientale non ha rilevato nulla
 - L'"ufficio compatibilità acustica grandi opere e recettori sensibili" ha chiesto di integrare il progetto con uno studio di impatto acustico
 - Il Servizio prevenzione inquinamento atmosferico e Olfattivo chiede integrazioni
 - Il servizio autorizzazioni ambientali – rete Ecologica segnala in sintesi che sono ammesse discariche di inerti se finalizzate al ripristino e recupero ambientale mentre per la realizzazione di manufatti accessori questi sono consentiti solo nell'ambito dei PAMA
 - La Sovrintendenza capitolina esprime parere favorevole perché l'area non interferisce con elementi censiti nella "carta per le Qualità"
- 7/2/2017 con nota prot. 14217 del Municipio Roma XII esprime contrarietà al progetto
- 24/3/2017 con nota prot.n. 154313 è stata convocata la I conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 11/04/2017;
- 28/3/2017 prot. 161074 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti chiede di conoscere le osservazioni presentate
- 3/4/2017 prot. 25802 l'Arpa Lazio Direzione Tecnica comunica che esprimerà il proprio parere nell'ambito dell'autorizzazione



- 10/4/2017 prot. 24872 la ASL ha trasmesso una nota inviata dalla stessa ASL al presidente del Municipio in cui comunica che la realizzazione costituirebbe un ulteriore aggravio, ma non esprime parere in sede di conferenza convocata per la VIA;
- 11/4/2017 l'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio con la nota prot. 189922 comunica che il parere della suddetta area è dovuto solo se dovesse essere necessario parere per una variante urbanistica o se vi è presenza di vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23 e RD 1126/26.
- 11/4/2017 si è svolta la conferenza dei servizi durante la quale è emerso che essendo l'area prossima al SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria" si è stabilito di coinvolgere anche l'area VINCA per l'espressione di parere.
- 13/4/2017 con nota prot. 194038 l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana chiede integrazioni;
- 18/4/2017 con nota prot. 35835 il Municipio Roma XI, assunta al protocollo regionale con prot. 199925 del 19/4/2017, ha comunicato di non aver ricevuto la convocazione per la prima conferenza dei servizi e pertanto ne ha chiesto l'annullamento.
- 26/4/2014 la ASL di Viterbo, Centro Regionale Amianto trasmette il report sulle operazioni con amianto nell'anno 2016
- 2/5/2017 con prot. 218050 la Regione ha trasmesso il verbale della conferenza tenutasi in data 11/4/2017 e nel prendere atto del disguido provvede a convocare una nuova conferenza dei servizi per il giorno 18/5/2018 e ha specificato che la conferenza convocata per tale data avrà valore di inizio dei lavori della conferenza e costituirà prima seduta. Ma al fine di non aggravare il procedimento si riterranno valide le posizioni già assunte fatta salva la facoltà di confermare o esprimersi nuovamente.
- 4/5/2017 la Sovrintendenza speciale Archeologica, Paesaggio e Belle Arti di Roma chiede la trasmissione dei documenti
- 9/5/2017 con prot. 2226 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere non rileva problematiche rispetto alla pianificazione di distretto;
- 18/5/2017 prot. 73139 la Città Metropolitana di Roma Capitale dopo una premessa relativa all'impianto ed ai pareri pervenuti comunica che:
 - Con riferimento alle emissioni in atmosfera il Servizio 3 si esprimerà in sede autorizzativa;
 - Il Servizio 2 "acque" chiede integrazioni
- 18/5/2017 con nota prot. 251726 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti esprime parere favorevole circa la localizzazione mentre gli aspetti tecnici saranno affrontati in sede di autorizzazione;
- 18/5/2017 si svolge la conferenza dei servizi.
- 22/5/2017 prot. 89519 del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica che osserva che è compatibile la sola attività di scarica di inerti finalizzata al ripristino e riqualificazione ambientale nel rispetto della normativa statale e regionale vigente. Osserva il divieto nella fascia di rispetto di 50 metri dalla sponda del corso d'acqua indicato nell'elaborato di Rete Ecologica e si prescrive che gli interventi nella componente primaria di Rete Ecologica siano ammissibili solo nell'ambito dei PAMA.
- 14/6/2017 con nota prot. 301719 viene trasmesso il verbale della conferenza dei servizi del 18/5/2018
- 23/4/2018 con nota prot. 233472 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi
- 4/5/2018 con nota QL29943 il Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali ha comunicato che non sono state rese disponibili le integrazioni richieste in occasione della precedente conferenza dei servizi.



- 17/5/2018 con prot. 288757 l'Area Valutazione di incidenza ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- 14/5/2018 con prot. E24476 acquisito al protocollo della Regione Lazio 279876 del 14/5/2018 il Comando Militare della Capitale rappresenta che dal prossimo 1 giugno 2018 sarà vigente una servitù militare sul sito e non potranno essere chiesti incrementi di indennizzi;
- 17/5/2018 si svolge la seconda conferenza dei servizi nella quale emerge la mancata presentazione delle integrazioni da parte della società proponente dovuta ad una mancata formalizzazione della richiesta dall'Area VIA della Regione Lazio
- 23/05/2018 con nota prot. 302305 viene inviato il verbale della terza conferenza dei servizi
- 19/6/2018 con prot. 364246 la Regione Lazio chiede integrazioni alla società
- 24/7/2018 con nota acquisita al protocollo regionale 453478 del 24/7/2018 la società proponente ha chiesto una proroga di 90 gg.
- 9/8/2018 con nota prot. 497087 è stata concessa proroga dei termini per le integrazioni
- 22/10/2018 con nota prot. 653985 la soc NGR srl ha presentato le integrazioni richieste allegando inoltre i seguenti elaborati: Relazione acustica, Parere studio legale, Tav 08 rev raccolta acque, Decreto 9/2018 imposizione servitù militare.
- 31/10/2018 con nota prot. 681225 è stata convocata la conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 22 novembre 2018
- 8/11/2018 con nota prot. 81619 il Dipartimento Tutel Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole, ha chiesto di posticipare la conferenza di giorni 15;
- 14/11/2018 la ASL UOC Servizio Prevenzione e Protezione degli Ambienti di Lavoro ha comunicato di non essere competente ad esprimere questo tipo di valutazione e richiama le norme di sicurezza in fase di esercizio
- 17/12/2018 con nota prot. QL93881, acquisita al protocollo regionale n. 809608 del 17/12/2018, il Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, indirizzata alla soc. Ascensione Immobiliare (proprietaria del terreno) ed alla società Mirimix srl (già gestore dell'attività estrattiva) ha avviato il procedimento per l'emanazione di una determinazione di esecuzione di ufficio in danno e con rivalsa di spese per il recupero ambientale
- 15/1/2019 con proprio protocollo 2947 in pari data acquisita al protocollo regionale al n. 29042 la Direzione del Dipartimento Tutela ambientale esprime quanto segue:
 - Componente atmosfera: gli uffici comunicano che per quanto riguarda la valutazione del potenziale impatto sulla matrice atmosfera soprattutto in riferimento alle fibre di amianto si comunica l'impossibilità ad esprimere parere per gli aspetti di stretta competenza;
 - Impatto acustico: viene espresso parere favorevole con la prescrizione dello svolgimento di lavoro nel solo orario diurno 6 – 22,00;
 - Cave: con riferimento a questo aspetto viene richiamato l'avvio del procedimento per esecuzione d'ufficio in danno e recupero delle somme per il mancato ripristino da parte della Mirimix, mentre per quanto riguarda le integrazioni avanzate dal proponente, l'ufficio conferma la possibilità di procedere all'approvazione di una variante al progetto di recupero originario che comporti un differente assetto finale, richiamando anche la competenza ai sensi della LR 17/2004;
 - Rifiuti: la presenza di una cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto, seppure i restanti lotti gestiscano unicamente rifiuti inerti, la rendono a tutti gli effetti classificata come discarica per rifiuti non pericolosi e pertanto potrebbe essere oggetto in futuro di modifiche gestionali con l'introduzione di rifiuti non più ascrivibili alla sola categoria



di inerti ma più in generale a quella dei rifiuti non pericolosi. Dopo altre considerazioni si conclude che in considerazione della carenza della documentazione integrativa richiesta, rimanda le valutazioni in merito in fase di successiva autorizzazione del progetto in esame:

- Aspetti paesaggistici ambientali: non si considera esaustiva la piantumazione proposta così come la copertura finale;
- Per la sovrintendenza capitolina viene confermato il parere già espresso
- Per gli aspetti programmatici ed urbanistici viene confermato il parere 85519/2017
- 15/1/2019 al protocollo 29488 è stata acquisita certificazione del Notaio Raffaele Casertano circa l'acquisto dell'area oggetto dell'intervento da parte della società NGR srl, il venditore è la società immobiliare Ascensione srl
- 15/1/2019 al protocollo 29517 il rappresentante della NGR ha presentato dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'acquisto dell'area oggetto dell'intervento giusta notaio Raffaele Casertano del 31/12/2018
- 15/1/2019 si svolge la conferenza conclusiva del procedimento
- 16/1/2019, con nota prot. 32158 e 32799 sono state trasmesse dal sig. Alessandro Di Matteo i documenti esibiti e consegnati in sede di conferenza dei servizi del giorno 15/1/2019 dalla sig.ra D'Antoni.
- 28/1/2019 con nota prot. 68357 è stato trasmesso il verbale della conferenza dei servizi del giorno 15/1/2019
- 31/1/2019, con nota prot. 78995 NGR srl ha trasmesso quanto richiesto in sede di conferenza dei servizi del giorno 15/1/2019 ed in particolare di localizzare l'area interessata dal progetto in valutazione sulle tavole approvate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con la D.D. n. 5545 del 20/12/2018 per le aree idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e di impianti di smaltimento di rifiuti. La localizzazione dell'area individua il sito come non interessata da fattori escludenti, siano essi a tutela integrale o motivati da vincoli condizionanti. L'area rientra in una zona caratterizzata dalla presenza di soli "fattori di attenzione progettuale".
- 6/2/2019 con prot. 97007 la Direzione Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e valutazione ambientale strategica ha comunicato che nell'area in oggetto, non insistono vincoli paesaggistici, l'intervento richiesto non necessita di autorizzazione paesaggistica;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di una discarica di inerti con monocellula dedicata all'amianto. La discarica è costituita da un'unica vasca suddivisa in lotti funzionali dedicati allo smaltimento di rifiuti inerti oltre a lotti monoCER per il rifiuto I70605* ubicato in località Ponte Malnome all'interno di un sito che è stato interessato da precedente attività estrattiva.

L'impianto di discarica in progetto, che verrà realizzato nella vecchia area di cava, sarà così suddiviso:

- Lotto A e Lotto B, destinati a discarica per RCA in matrice solida
- Lotto 1, 2, 3, 4, 5 e 6 destinati allo smaltimento dei rifiuti inerti.

Localizzazione

L'area nella quale trova localizzazione l'impianto in progetto è situata nel quadrante Sud-Ovest del Comune di Roma ed in particolare nel Municipio XI. Il territorio è caratterizzato da un'elevata concentrazione di impianti industriali, quali

- la Raffineria di Roma S.p.A.
- l'impianto AMA di incenerimento dei rifiuti ospedalieri
- il "complesso impiantistico di Malagrotta", che è costituito da un impianto di discarica per rifiuti urbani al quale sono connessi due impianti per il Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti
- cave per l'estrazione di materiali da costruzione.
- A circa 3,5 km in linea d'aria ad ovest dell'area si individuano inoltre le piste dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci
- a circa 2 km sempre verso ovest, l'autostrada A12 Roma – Civitavecchia.

Motivazione del progetto

L'assenza di impianti del genere nel quadrante occidentale del Comune di Roma si ritiene possa garantire il buon esito dell'iniziativa da un lato ed un più efficiente, ed efficace, arrivo a destino di tale tipologia di rifiuti, spesso oggetto di smaltimento illecito laddove necessitanti di operazioni di trasporto giudicate eccessivamente onerose per il produttore.

L'iniziativa progettuale, invece, relativamente al CER 170605*, trova origine nella scarsità di impianti simili principalmente nella Regione Lazio e, molto più segnatamente, nell'Italia Centrale

Stato attuale

Attualmente l'area si presenta profondamente rimaneggiata come esito dell'attività estrattiva: nella porzione ad est dell'ex area di cava, è ancora visibile lo sterile di cava depositato alla base dell'area di cava ed i vecchi versanti di coltivazione sono ben distinguibili e apparentemente stabili. L'intera area risulta inerbata e, localmente, è nata anche una vegetazione arbustiva autoctona di scarso interesse.

Caratteristiche del progetto

L'impianto viene proposto in un'unica vasca divisa in 6 lotti oltre a due lotti denominati A e B destinati a cellule dedicate per l'amianto. Il volume complessivo proposto è pari a 1.578.442 mc lordi ed una superficie di intervento pari a mq 115.708.

Per le specifiche grandezze dimensionali di ogni vasca e lotto si rimanda alla lettura degli elaborati

Impermeabilizzazione

Per la descrizione dei sistemi realizzativi del isolamento fondo, capping sommitale, capping sponde, arginelli di separazione dei lotti e caratteristiche dei materiali utilizzati si rimanda alla Relazione tecnica. La discarica presenta comunque una impermeabilizzazione adeguata a quanto prevista dal D.lgs. 36/2003 per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali

Sistema di prelievo del percolato

L'attività in progetto, come illustrato, è relativa allo smaltimento in discarica dei rifiuti inerti e dei rifiuti contenenti amianto (RCA); tale attività comporta la formazione, all'interno dell'invaso, del percolato che, pertanto, deve essere opportunamente gestito.

Sulla base della configurazione impiantistica prevista, il percolato, una volta estratto dal bacino, viene trasferito, in maniera continua, all'impianto di depurazione attraverso una rete fissa di tubi, vasche di

rilancio e/o vasche polmone e, quindi, scaricato, dopo idoneo trattamento di depurazione mediante l'impianto in sito.

Sulla base delle caratteristiche dei reflui, e dei sistemi di collettamento, si ritiene corretto doversi **considerare l'impianto di depurazione sottoposto alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e non alla Parte IV**

Regimazione acque meteoriche

E' prevista la realizzazione di una serie di canalette superficiali in grado di collettare le acque di ruscellamento e di convogliarle allo scarico. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche, così come pensato, rappresenterà quindi una vera e propria opera di difesa idraulica esterna; che, una volta realizzata l'impermeabilizzazione sommitale dell'invaso a discarica esaurita, garantirà la corretta regimazione degli afflussi meteorici su queste aree, riducendo notevolmente i quantitativi di acqua che possono infiltrarsi all'interno dell'ammasso di rifiuti e conseguentemente la produzione di percolato.

Biogas

La tipologia dei rifiuti conferiti non determina produzione di biogas

Capping sommitale

Le opere di sistemazione finale, da eseguire una volta completata la coltivazione, consistono nella sistemazione, al di sopra dell'ultimo strato di rifiuti, di una copertura costituita dalla combinazione di strati di differenti materiali, ciascuno dei quali assolve precise funzioni.

La copertura finale del cumulo rifiuti consisterà nella combinazione di più strati di differenti materiali, come di seguito rimesso, a partire dall'alto verso il basso

- strato superficiale di copertura con spessore pari a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale, fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e protegga le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore 0.5 m protetto da eventuali intasamenti in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti successivi;
- geotessile NT agugliato in poliestere da 400 g/mq;
- geomembrana in LDPE spessore=0.5 mm;
- strato minerale compattato di spessore 0.5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/s o di caratteristiche equivalenti;
- strato di regolarizzazione di spessore costituito da RMT pari a circa 20 cm, con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Opere Accessorie

La realizzazione del progetto prevede opere accessorie che completano la configurazione impiantistica dell'area costituite da

1. Uffici accettazione
2. Pesa
3. Area ricondizionamento RCA
4. Capannone ricovero mezzi ed officina
5. Impianto di depurazione reflui
6. Vasche polmone percolato estratto
7. Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

8. Trincee messa in riserva RMT

9. Parcheggi

Tale area ha un'estensione di circa 12.000 mq ed è completamente pavimentata e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Impianto di trattamento reflui

Una volta estratto dall'invaso il percolato viene convogliato verso l'impianto di depurazione, transitando preliminarmente in un bacino di accumulo costituito da 8 serbatoi, al fine di regolarizzare la portata in ingresso.

Il sistema di depurazione in progetto è costituito dalle seguenti sezioni

- Accumulo e pompaggio percolato di trattare
- Trattamento con impianto chimico/fisico:
 - o Assorbimento
 - o Coagulazione/Neutralizzazione
 - o Flocculazione/Decantazione
 - o Ispessimento e filtrazione fanghi
 - o Preparazione e stoccaggio prodotti chimici
- Filtrazione a quarzite
- Correzione pH e rilancio
- Accumulo pre ultrafiltrazione
- Ultrafiltrazione
- Accumulo pre – osmosi
- Osmosi inversa doppio passo
- Accumulo concentrato da osmosi
- Accumulo back wash
- Clorazione / rilancio e filtrazione finale a carbone attivo

Considerando il quantitativo di percolato atteso, l'impianto sarà in grado di trattare fino a 30.000 mc/anno, con picchi giornalieri di 200 mc di refluo.

In uscita dall'impianto le acque saranno scaricate nel fosso che scorre nell'adiacente impluvio di Valle della Sargia e confluisce nel Collettore Generale situato a circa 2 Km a Sud dell'impianto. Le acque in uscita dall'impianto dovranno risultare idonee ad essere scaricate in un corpo idrico superficiale, i cui limiti sono definiti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

Quadro Programmatico

In tale capitolo del SIA sono stati esaminati i riferimenti normativi costituiti dal DM 27/09/2010 smi dal D.Lgs. 36/2003 e dalla normativa regionale gestione rifiuti.

Per quanto concerne il Quadro Programmatico rappresentato nel SIA:

PTPR

- Tavola A L'analisi del PTPR della Regione Lazio ha evidenziato che l'area in oggetto dei presenti interventi ricade in un'area classificata come Paesaggio agrario di Valore.
- Tavola B Beni paesaggistici: non si evidenziano vincoli di alcuna natura;
- Tavola C: dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale, Tavola C, le aree ricadono in Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)", in particolare tra le "Aree a rischio paesaggistico" (nella

fattispecie “Discariche, depositi, cave”, rappresentate con colore pieno “arancione”), che molto probabilmente ripropone parzialmente i limiti della attività estrattiva che ha caratterizzato in passato l’area in oggetto. Inoltre, sempre riguardo agli “Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)”, l’intera area ricade all’interno dell’area individuata come “Parchi archeologici e culturali”, perimetrati con campitura obliqua di colore “rosa”.

PTP

L’area in esame ricade nel Piano Territoriale Paesistico n.15/4 Arrone Galeria; si segnala che le tavole EI relative ai vincoli di tipo ambientale sono state sostituite dalla Tavola B del PTPR e pertanto valgono in questo caso le considerazioni espresse nel paragrafo precedente

Zone ZPS e SIC

L’area di progetto non è interessata dalla presenza di alcun sito censito nell’ambito del Natura 2000.

Nelle vicinanze è ubicato il SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria" che ha un'estensione di

1.056 ettari e rientra nel territorio della Riserva Naturale Statale Litorale Romano.

Vincolo Aeroportuale

L’area ricade nel vincolo dell’aeroporto internazionale Leonardo da Vinci.

In aggiunta ai vincoli derivanti dal rispetto delle superfici di delimitazione degli ostacoli, le aree limitrofe all'aeroporto sono sottoposte a limitazioni anche in relazione ad alcune tipologie di attività o di costruzione, che possono costituire un potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione aerea. La discarica in questione non avendo in ingresso rifiuti con sostanze organiche non attira avifauna.

PAI

L’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha predisposto per il territorio di competenza il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I, i cui elaborati sono aggiornati alla data del 4/10/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35). L’area interessata non presenta alcun tipo di criticità.

PROA

L’area di interesse ricade nella zona “Agglomerato di Roma” classificata come Classe I.

PRG

Il sito ricade in area classificata Agro Romano – area agricola. Con il termine Agro romano si intende quella parte del “territorio extraurbano prevalentemente utilizzate per attività produttive agricole o comunque destinate al miglioramento delle attività di conduzione agricola del fondo e che presentano valori ambientali essenziali per il mantenimento dei cicli ecologici, per la tutela del paesaggio agrario, del patrimonio storico e del suo contesto e per un giusto proporzionamento tra le aree edificate e non edificate al fine di garantire condizioni equilibrate di naturalità, salubrità e produttività del territorio”.

L’art. 75 delle NTA disciplina gli usi del suolo e degli impianti ammessi; in particolare il comma I prevede che “nell’Agro romano sono ammessi gli usi del suolo e le relative trasformazioni, come individuati nella seguente tabella e nelle note corrispondenti . In particolare si evidenzia al punto A14 la possibilità consentita di realizzazione di discariche per inerti, quale quella in progetto.

Classificazione acustica

L'area di progetto ricada in una zona definita come "Classe III - Area di tipo Misto", con i limiti di immissione riportati in tabella, nello specifico 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno. L'area in esame è inoltre individuata con una campitura a strisce oblique viola che rappresenta l'area Cave Roma Est (Del. C.C. n. 1828 del 08/10/1999).

Piano regionale dei rifiuti

La localizzazione della discarica e le caratteristiche territoriali, ambientali sono compatibili con i criteri di localizzazione del Piano. Inoltre tale elemento è confermato dalla recente localizzazione approvata dalla Città metropolitana che conferma l'area quale possibile per insediamento di discariche fatti salvi i criteri di attenzione progettuale.

Piano stralcio delle Attività Estrattivo del Bacino Rio Galeria Magliana

...Alla luce di quanto detto sopra, si ritiene che il Piano preveda la possibilità di effettuare il ripristino morfologico mediante rifiuti....

Quadro Ambientale

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica: uso del territorio e struttura antropica, rumore e vibrazioni, paesaggio.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti esaminati nel SIA.

Atmosfera: qualità dell'aria e caratteristiche meteo climatiche

I dati di temperatura, pluviometrici sono stati tutti acquisiti dall'Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale per la centralina di monitoraggio più prossima al sito di installazione dell'impianto, coincidente con quella di Massimina, distante circa 5 Km dalla zona di studio.

Relativamente al regime anemometrico, si è fatto riferimento alla rete di monitoraggio predisposta dall'Arsial - Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio. La stazione più prossima al sito di interesse è risultata essere quella di Fiumicino - Maccarese.

Dall'esame delle rose dei venti emerge una sostanziale predominanza dei venti con direzione di provenienza dal quadrante SW-NW durante tutto il periodo tardo primaverile . estivo, compreso tra i mesi di Maggio ed Agosto, che gradualmente lascia il passo a correnti invernali mediamente più deboli, con velocità comprese tra gli 1 e 2 m/s provenienti dai quadranti S e SE.

Durante i restanti mesi dell'anno, le frequenze dei venti sono sostanzialmente ripartite mediamente su tutti i quadranti, sebbene, relativamente ai venti caratterizzati da velocità più elevate, questi abbiano direzione di provenienza S-SE e siano concentrati nei mesi di Settembre ed Ottobre.

I dati della qualità dell'aria sono stati acquisiti dalle centraline ARPA presenti nella zona. L'analisi degli indici di qualità dell'aria, valutati sia attraverso stime modellistiche che per mezzo di misure sperimentali, indica un livello di concentrazione medio annuo di PM10 e di NO2 pari a circa il 75% del limite previsto dalla normativa vigente. Il confronto con le diverse tipologie di aree del comune di Roma mostra che l'area di Malagrotta presenta valori massimi di NO2 e PM10 inferiori a quelli di zona a forte traffico urbano e valori minimi superiori a quelli registrati in aree residenziali e rurali.

Impatti:

Fase di costruzione:

- Inquinamento da polveri;
- Inquinamento da traffico veicolare (automezzi).

Fase di esercizio:

- Inquinamento da polveri;
- Inquinamento da traffico veicolare (automezzi).
- Aerodispersione fibre di amianto

Le emissioni diffuse in atmosfera indotte dall'esercizio dell'impianto sono ascrivibili da un lato alle polveri sollevate dagli automezzi durante le operazioni di trasporto e di movimentazione del materiale e, dall'altro lato, alle emissioni provenienti dal fronte scoperto delle vasche in coltivazione e dalla movimentazione del percolato da trattare.

Con riferimento alle emissioni da traffico veicolare viene affermato che allo stato non è possibile stimare con certezza il numero di mezzi in ingresso e uscita dall'impianto, soprattutto in ragione del fatto che, data la tipologia di rifiuti gestiti, è probabile che i conferimenti giornalieri non risultino continui durante l'arco dell'anno; nell'ipotesi di riuscire ad intercettare mediamente circa 200 t/d, si ipotizza un traffico medio durante l'anno di circa 10 camion al giorno.

Con riferimento alle fibre di amianto l'analisi delle distribuzioni ottenute porta a concludere che, pur nelle condizioni conservative assunte alla base della modellazione, gli effetti di eventuali dispersioni di fibre di amianto nell'aria risultano di parecchi ordini di grandezza inferiori rispetto ai valori assunti come limiti di riferimento per l'esposizione massima accettabile.

Misure di mitigazione:

Modalità operative che minimizzino gli impatti

In fase operativa saranno programmate misure di monitoraggio delle emissioni in atmosfera diffuse della discarica stessa, mediante due punti di monitoraggio, localizzati lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, rispettivamente a monte e a valle della discarica.

Ambiente idrico

Acque superficiali

L'impianto è adiacente ad una rete di fossi naturali, drenanti le acque piovane ruscellanti sul territorio, che confluiscono verso il Collettore Generale delle Acque Alte, realizzato nell'ambito della bonifica dell'Agro Romano per il drenaggio di tutta l'area collinare e il convogliamento delle acque verso il mare.

L'assenza di punti di monitoraggio sul Collettore Generale non permettono un inquadramento dello stesso dal punto di vista dello stato di qualità ambientale, sebbene informazioni indirette

possono essere desunte dall'esame dei monitoraggi ambientali condotti da ARPA LAZIO sulla costa tirrenica in prossimità dello sbocco in mare con dati relativi alla balneabilità.

Acque sotterranee

Si segnala come l'area oggetto dell'intervento sia infatti oggi interessata dalla presenza esclusiva di una falda di base connessa alla *litofacies* sabbioso-ghiaiosa della Formazione di Ponte Galeria – Membro della Pisana, con quota piezometrica localizzabile tra 20 e 30 m slm. Sono stati realizzati dei piezometri e le isopieze ne tracciano un deflusso orientato a SW con gradiente idraulico pari a circa 3‰

Impatti:

Fase di costruzione:

In rapporto alle attività di costruzione, non si rinviene alcuna azione impattante nei confronti della componente di circolazione sia di acque superficiali sia di acque profonde

Fase di esercizio

- rottura locale del manto di impermeabilizzazione e conseguente fuoriuscita di percolato.
- eventi meteorici eccezionali che potrebbero portare al dilavamento dei rifiuti in fase di conferimento prima della chiusura della discarica, con produzione eccezionale di percolato e rischio di travaso;
- incidenti durante il travaso del percolato dai pozzi di raccolta;
- innalzamento della falda al di sopra del livello preventivato;
- frane e smottamenti delle pareti della discarica e della copertura per eventi meteorici eccezionali con conseguenti infiltrazioni onerose;
- travaso dai canali di guardia perimetrali dovuto ad eventi meteorici eccezionali o ad intasamento degli stessi;
- fuoriuscita dalla fossa settica delle acque provenienti dai locali servizi annessi all'impianto;
- non corretto funzionamento del sistema di protezione del cumulo dei rifiuti dal ruscellamento delle acque meteoriche provenienti dall'esterno del perimetro della discarica, con conseguente possibile loro contatto ed azione di trascinarsi/lisciviazione nei confronti del cumulo medesimo;
- non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato, con conseguente scarico fuori dai limiti di legge

Fase di post esercizio

- perdite dal sistema chiuso di raccolta del percolato ;
- deformazione e/o rottura del cumulo dei rifiuti tale da comportarne una venuta a giorno e, conseguentemente, un loro potenziale contatto con le acque meteoriche

Misure di mitigazione:

- il SIA evidenzia le misure progettuali già descritte nel quadro progettuale

Suolo e sottosuolo

L'area di studio è centrata nel settore terminale SE di una struttura collinare estesa in direzione NW-SE tra il Fosso Galeria e la Piana Costiera, coincidente con una struttura geologica essenzialmente costituita da un complesso "transizionale" del Pleistocene inferiore-medio, noto in letteratura come Formazione di Ponte Galeria. Detto complesso segna il passaggio evolutivo tra sedimentazione marina e continentale sulla costa tirrenica laziale del periodo ed è connessa al progressivo accrescimento del vasto sistema fluvio-deltizio del "Paleotevere" durante fasi coeve di

lento sollevamento del margine appenninico e di conseguente regressione marina, comunque ritmata da complesse oscillazioni eustatiche (Parotto, 2008). La Formazione è ben nota nell'area romana poiché composta da depositi sabbiosi, ghiaiosi e argillosi diffusamente interessati da attività estrattive.

Sono stati effettuati sondaggi dai quali si è riassunta la seguente ricostruzione. Nell'area indagata vengono distinte le seguenti unità formazionali e relative sotto-unità, dall'alto verso il basso:

- RIPORTI (R)
- DEPOSITI ALLUVIO-COLLUVIALI RECENTI (AC)
- DEPOSITI PIROCLASTICI (P)
- DEPOSITI FLUVIO-LACUSTRI (FL)
- FORMAZIONE DI PONTE GALERIA
 - o LITOFACIES SABBIOSA (PGL3C)
 - o LITOFACIES ARGILLOSO-SABBIOSA (PGL3B)
 - o LITOFACIES SABBIOSO-GHIAIOSA (PGL3A)
- FORMAZIONE DI MONTE DELLE PICHE
 - o LITOFACIES SABBIOSO-LIMOSA (MDPSL)
 - o LITOFACIES SABBIOSO-ARGILLOSA (MDPSA)
 - o LITOFACIES ARGILLOSO-LIMOSA (MDPAL).

Impatti:

- Le lavorazioni non determineranno ulteriori sottrazioni di suolo in termini di uso in quanto l'intervento ricade in area già oggetto di attività estrattiva

Misure di mitigazione:

- il progetto non comporterà sottrazione di suolo né ai fini agricoli, né a livello geologico;

Flora e fauna, ecosistemi

Attualmente i luoghi appaiono ormai generalmente privi di interesse naturalistico, essendo stati oggetto di importanti rimaneggiamenti da parte delle attività antropiche ed inoltre oggi interessati da infrastrutture viarie ed impiantistiche di grande rilevanza.

L'area interessata dalla realizzazione del progetto è posta nelle immediate vicinanze della Riserva naturale del Litorale Romano e del SIC "Macchia Grande di Ponte Galeria" (IT 6030025)

Diversi popolamenti faunistici sono legati ai boschi e agli ambienti aperti sopradescritti, poiché li utilizzano come siti di rifugio, riproduzione o per l'alimentazione.

Lacerta bilineata, *Anguis fragilis* e *Coluber viridiflavus*, *Elaphe quatuorlineata* sono quattro esempi di rettili che possono prediligere tali aree.

Tra gli uccelli si cita *Buteo buteo* che nidifica in complessi forestali di varia natura e composizione, ma necessita di aree aperte per il foraggiamento; *Caprimulgus europaeus*, legato ad ambienti asciutti e con un certo grado di copertura del suolo, caratterizzati da vegetazione arbustiva ed arborea discontinua; *Circaetus gallicus* è specializzato nella cattura di ofidi (in particolare biacco), caccia su terreni aperti di diversa natura quali pascoli, coltivi, garighe, aree rocciose e zone palustri, situate anche a notevole distanza dal sito di nidificazione. Quest'ultimo si trova sempre all'interno di complessi boscati, sia di latifoglie (con predilezione per leccete e sugherete) che misti di latifoglie e conifere; *Falco subbuteo* che nidifica in zone boschive e alberate di varia natura e composizione, latifoglie e conifere pure o miste, spesso mosaicate con aree aperte, coltivi, pascoli ecc. che vengono utilizzati per le attività di caccia.

Tra le specie appartenenti alla Classe dei mammiferi, numerosi sono i chiroterteri che prediligono i due ambienti e tra essi possiamo citare *Eptesicus serotinus*, chirotertero originariamente forestale che

caccia abitualmente presso margini dei boschi e agro- ecosistemi contornati da siepi ed altri elementi lineari; *Miniopterus schreibersii*, chirottero che predilige habitat a media e bassa altitudine, per il foraggiamento frequenta diversi ambienti, da aree boscate a praterie, dove caccia generalmente in quota.

Il sito di intervento non è interessato dalla presenza di specie animali di interesse conservazionistico, ma solo da specie ubiquitarie e comuni, ben abituate a vivere in contesti antropici anche molto degradati.

Impatti:

Fase di costruzione e di esercizio

- il rumore e le vibrazioni, derivanti dall'impiego di mezzi meccanici per la esecuzione delle escavazioni, possono determinare il temporaneo allontanamento dall'area delle specie animali che in qualche modo orbitano nei dintorni del sito (con particolare riferimento all'avifauna);
- la produzione di polvere durante l'esecuzione delle fasi di escavazione può anch'essa indurre impatti sulla componente faunistica ed in particolare avifaunistica presente in loco, seppur di modesta entità e priva di pregio;
- le polveri possono inoltre determinare impatti anche sulle specie vegetali presenti nell'area;

Fase di post esercizio

Impatto positivo per rinaturalizzazione dell'area

Misure di mitigazione:

interventi di copertura vegetale e ripristino vegetale da definirsi in sede di autorizzazione

Salute pubblica

La zona è mediamente caratterizzata da una densità abitativa medio-bassa, con la popolazione concentrata nelle porzioni di territorio adiacenti il Grande Raccordo Anulare e costituenti, de-facto, propaggini della periferia del tessuto urbano della Capitale.

I dati 2015 del Comune di Roma individuano nella zona un numero di abitanti pari a 11.933 con una densità abitativa media di poco più di 279 abitanti per Km².

Per definire un quadro dello stato di salute della popolazione e delle cause di morte, si è fatto riferimento al rapporto "*Epidemiologia, rifiuti, ambiente, salute nel Lazio*" che riporta i risultati del progetto ERASLazio - curato dal dipartimento di Epidemiologia SSR, dall'ARPA e dalla Regione Lazio ed in particolare al documento "Valutazione epidemiologica dello stato di salute della Popolazione residente nell'area di Malagrotta a Roma".

Per quanto riguarda l'area di Malagrotta, lo studio evidenzia "*un quadro di mortalità tra le persone più esposte in gran parte paragonabile con quello osservato nella popolazione di riferimento. Tuttavia, sono stati riscontrati, sia per la mortalità e soprattutto per le ospedalizzazioni, alcuni eccessi di rischio degni di nota, in particolare per malattie respiratorie, cardiovascolari e per alcune forme tumorali. Alcune delle associazioni emerse, considerando la distanza dagli impianti o la concentrazione stimata degli inquinanti scelti come traccianti (H₂S, SO₂ e PM₁₀), sono potenzialmente attribuibili all'inquinamento prodotto nei passati decenni dagli impianti industriali presenti nell'area, ma è molto difficile determinare quali siano le emissioni (e di conseguenza gli impianti) che ne sono maggiormente responsabili.*"

Impatti:

Le particolari caratteristiche dei rifiuti da gestire, rendono la produzione di percolato e di biogas, normalmente associate alla maggior parte di impatti di un impianto di discarica di rifiuti, molto

limitate se non addirittura assenti nel caso del biogas. E' stato appositamente realizzato uno studio modellistico, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs.36/2003 che, pur essendo stato realizzato secondo un approccio estremamente conservativo, rassicura fortemente circa l'eventualità di possibili ricadute di fibre trasportate dal vento, delineando una situazione di impatto minimo per la componente popolazione e salute pubblica per questo tipo di fenomeno.

Rischio infettivo minimo se non nullo

Inalazione di polveri contaminate Le modalità gestionali della discarica, esaustivamente esposte nell'elaborato "R12 – Piano di gestione operativa", conformi ai dettami del DM 27/09/2010 e s.m.i., permettono con buona certezza di considerare l'eventualità di dispersione di fibre di amianto limitata ad eventi assolutamente eccezionali ed imprevedibili e, come tali, assolutamente ridotta nella probabilità di accadimento.

Misure di mitigazione:

- misure progettuali previste per esercizio discarica
- protezioni antinfortunistiche e le specifiche norme da applicare nella costruzione degli impianti
- monitoraggio in fase di esercizio

Rumore e vibrazioni

Dall'analisi della cartografia tematica, reperibile sul sito del Comune di Roma5, di cui si riporta un estratto nella figura, emerge come l'area di progetto ricada in una zona definita come "Classe III - Area di tipo Misto", con i limiti di immissione riportati in tabella, nello specifico 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

L'area in esame è inoltre individuata come area Cave Roma Est (Del. C.C. n. 1828 del 08/10/1999).
Impatti:

- fase di cantiere e di esercizio: attività possibili fonti di inquinamento acustico:
- movimento dei mezzi pesanti per i lavori e l'ingresso in discarica

Misure di mitigazione:

Per quanto riguarda l'aspetto rumore, vi è da sottolineare come l'attività di discarica non preveda l'impiego di macchinari particolarmente rumorosi ed, inoltre, anche in ragione dell'assenza di centri abitati nelle vicinanze dell'impianto, si ritiene che l'impatto acustico possa risultare di modesta entità sia all'interno delle aree di lavorazione sia all'esterno.

Per quel che concerne il traffico, la razionalizzazione dei conferimenti, in termini di orari e quantità giornaliere, consente di non gravare in modo sensibile sul movimento veicolare della zona, già di per sé poco rilevante.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Lo studio ambientale non segnala possibili impatti per tale componente.

Paesaggio

L'esame della Tavola B del PTPR mostra invece come il sito di intervento non sia interessato direttamente dalla presenza di alcun vincolo paesaggistico.

Impatti:

gli impatti sono legati essenzialmente alla fase di costruzione e di esercizio in quanto al termine delle attività vi sarà un impatto positivo con il recupero dell'area e la definitiva eliminazione dell'alterazione al momento presente per la precedente attività estrattiva

Misure di mitigazione:

- rinaturalizzazione di tutta l'area di copertura finale con la copertura e piantumazione del rilevato che sarà poi morfologicamente collegato ai rilievi circostanti;
- rivegetazione in fase di post-chiusura con piantumazione

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, redatta dai tecnici: Ing. Fabio Capoccia, Ing. Giuseppe Colavecchia, ing. Matteo Rossi

Nelle date del 11/4/2017, 18/5/2017, 17/5/2018, 15/1/2019 si sono svolte le conferenze di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri ambientali, pertanto nell'ambito dell'istruttoria e delle conferenze dei servizi sono pervenute le seguenti note:

- l'Arpa Lazio Direzione Tecnica con nota prot. 25802 del 3/4/2017 che esprimerà il proprio parere nell'ambito dell'autorizzazione;
- l'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio con la nota prot. 189922 del 11/4/2017 comunica che il parere della suddetta area è dovuto solo se dovesse essere necessario parere per una variante urbanistica o se vi è presenza di vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23 e RD 1126/26.
- l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con nota prot. 226 del 9/5/2017 non rileva problematiche rispetto alla pianificazione di distretto;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale con nota prot. 73139 del 18/5/2017 comunica che con riferimento alle emissioni in atmosfera il Servizio 3 si esprimerà in sede autorizzativa ed il servizio 2 chiede integrazioni.
- l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti con nota prot. 251726 del 18/5/2017 esprime parere favorevole circa la localizzazione mentre comunica gli aspetti tecnici saranno affrontati in sede di autorizzazione;
- l'Area Valutazione di incidenza con nota prot. 288757 del 17/5/2018 ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- la ASL UOC Servizio Prevenzione e Protezione degli Ambienti di Lavoro con nota del 14/11/2018 ha comunicato di non essere competente ad esprimere questo tipo di valutazione e richiama le norme di sicurezza in fase di esercizio;
- la Direzione del Dipartimento Tutela ambientale di Roma Capitale con nota prot. 2947 del 15/1/2019 esprime quanto segue:
 - Componente atmosfera: gli uffici comunicano che per quanto riguarda la valutazione del potenziale impatto sulla matrice atmosfera soprattutto in riferimento alle fibre di amianto si comunica l'impossibilità ad esprimere parere per gli aspetti di stretta competenza;
 - Impatto acustico: viene espresso parere favorevole con la prescrizione dello svolgimento di lavoro nel solo orario diurno 6 – 22,00;



- Cave: con riferimento a questo aspetto viene richiamato l'avvio del procedimento per esecuzione d'ufficio in danno e recupero delle somme per il mancato ripristino da parte della Mirimix, mentre per quanto riguarda le integrazioni avanzate dal proponente, l'ufficio conferma la possibilità di procedere all'approvazione di una variante al progetto di recupero originario che comporti un differente assetto finale, richiamando anche la competenza ai sensi della LR 17/2004;
- Rifiuti: la presenza di una cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto, seppure i restanti lotti gestiscano unicamente rifiuti inerti, la rendono a tutti gli effetti classificata come discarica per rifiuti non pericolosi e pertanto potrebbe essere oggetto in futuro di modifiche gestionali con l'introduzione di rifiuti non più ascrivibili alla sola categoria di inerti ma più in generale a quella dei rifiuti non pericolosi. Dopo altre considerazioni si conclude che in considerazione della carenza della documentazione integrativa richiesta, rimanda le valutazioni in merito in fase di successiva autorizzazione del progetto in esame:
- Aspetti paesaggistici ambientali: non si considera esaustiva la piantumazione proposta così come la copertura finale;
- Per la sovrintendenza capitolina viene confermato il parere favorevole già espresso
- Per gli aspetti programmatici ed urbanistici viene confermato il parere 85519/2017 che osserva che è compatibile la sola attività di discarica di inerti finalizzata al ripristino e riqualificazione ambientale nel rispetto della normativa statale e regionale vigente. Osserva il divieto nella fascia di rispetto di 50 metri dalla sponda del corso d'acqua indicato nell'elaborato di Rete Ecologica e si prescrive che gli interventi nella componente primaria di Rete Ecologica siano ammissibili solo nell'ambito dei PAMA.
- Nella conferenza dei servizi del 15/1/2019 il il Comando Militare della Capitale ha comunicato che in sede di autorizzazione dovrà essere richiesto nulla osta ai fini del vincolo militare imposto
- la Direzione Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e valutazione ambientale strategica ha comunicato con nota prpt. 97007 del 6/2/2019 che nell'area in oggetto, non insistono vincoli paesaggistici, l'intervento richiesto non necessita di autorizzazione paesaggistica;

Sono state inoltre valutate le osservazioni presentate nonché i pareri espressi dal Municipio XI e XII

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per quanto concerne le caratteristiche generali

- il progetto esaminato riguarda la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti con cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- la volumetria da realizzare è di circa 1.833.000 mc
- non è prevista alcuna modifica della superficie già oggetto di attività di escavazione ma il recupero morfologico di precedente attività estrattiva;
- il progetto prevede anche la realizzazione di alcune strutture a servizio dell'impianto (pesa, uffici) nonché un impianto di trattamento dei reflui prodotti nell'impianto;
- è prevista impermeabilizzazione del fondo e "capping" finale dell'abbancato;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- nell'ambito del procedimento di V.I.A. si sono svolte le conferenze di servizi istruttorie ex art. 25 c. 3 come sopra riportate per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

richieste effettuate nell'ambito della conferenza di servizi

- in merito alle richieste effettuate nell'ambito del procedimento il proponente ha presentato le seguenti integrazioni:
 - Relazione Valutazione di Incidenza 11/4/2018
 - Integrazioni del 22/10/2018

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- rispetto al PTP e al PTPR non risultano vincoli paesaggistici,
- l'area oggetto di intervento non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- secondo il PRG il sito in esame ricade in area classificata Agro Romano – area agricola
- sotto l'aspetto della classificazione acustica l'area ricade all'interno della *Classe III - Area di tipo Misto*, con i limiti di immissione riportati in tabella, nello specifico 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.
- l'area ricade nella area di vincolo dell'aeroporto Leonardo da Vinci
- l'area ricade nel Piano delle attività estrattive P.R.A.E. per il Bacino del Rio Galeria-Magliana approvato con D.G.R. Lazio n. 529 del 10/05/1999 (pubblicata nel B.U.R.L. n. 18 del 30/06/1999).

per quanto concerne la componente atmosfera

- gli impatti evidenziati in progetto risultano produzione e propagazione di polveri tali impatti dovranno essere contenuti con l'adozione delle misure di mitigazione previste e di una idonea gestione impiantistica;

traffico indotto

- sono previsti 10 viaggi al giorno;

per quanto concerne la componente ambiente idrico:

- l'area di studio non ricade in alcuna area di risorsa idropotabile e non sono presenti pozzi a tale uso nelle vicinanze;

per quanto concerne la componente ambiente suolo e sottosuolo:

- non è previsto consumo di nuovo suolo e inoltre, secondo il SIA, non vi sarà il minimo impatto visivo visto

per quanto concerne flora e fauna, ecosistemi

- il progetto prevede interventi di sistemazione finale mediante copertura vegetale e ripristino vegetale

Salute pubblica e insediamenti antropici

l'analisi effettuata nel SIA evidenzia che nell'immediato intorno non si rileva la presenza di edifici sensibili, quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, vicini al sito in esame. Come evidenziato dalla figura del SIA si possono trovare a circa 500 – 600 metri un poligono di tiro, fra i 1000 e i 1500 metri il Centro Interforze di Formazione Intelligence e l'impianto Eurobeton e a circa 2000 metri il centro di raccolta dell'AMA.

In merito alla distanza dal centro abitato, pur essendo questa una zona di continuità abitativa, il sito si trova ad una ragionevole distanza dai nuclei abitativi di rilevanza, il più vicino è Piana del Sole

che è una frazione di Roma Capitale, situata in zona Z. XLI Ponte Galeria, nel territorio del Municipio Roma XI e che si trova a più di 2000 metri in linea d'aria a sud.

Sono presenti case sparse.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Preso atto, da corrispondenza agli atti, che è in corso una procedura avviata da Roma Capitale circa il ripristino della cava non effettuato dal concessionario all'epoca autorizzato soc. MiriMix (ex cavedill) pure se non effettuata nelle modalità (escussione polizza e interventi in danno) nei tempi previsti e che attualmente la proprietà dell'area, a far data dal 31/12/2018 è del proponente, si ritiene che tale elemento sarà oggetto di scaricamento nella fase di autorizzazione del progetto

Preso atto che in base alla pianificazione comunale, come emerso nel corso della conferenza dei servizi e dai pareri assunti, in tale area sono ammesse esclusivamente discariche di inerti

Considerato che gli elementi specifici dell'autorizzazione, quali i codici CER nonché le deroghe di ammissibilità ai sensi del DM 27/9/2010, saranno oggetto di valutazione in sede di autorizzazione

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso positivamente con le seguenti prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni generali

1. la discarica dovrà essere autorizzata come "Discarica di inerti" escludendo i Lotto A e Lotto B, destinati a discarica per RCA in matrice solida che dovranno ugualmente essere destinati a rifiuti inerti
2. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
3. dovrà essere acquisito il nulla osta da parte del Comando Militare della Capitale circa il vincolo militare presente

Autorizzazioni e verifiche di coerenza

4. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;

Misure progettuali e gestionali

5. sia garantita la realizzazione del progetto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente e rappresentato nella relativa documentazione esaminata;
6. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di smaltimento di rifiuti rappresentate in progetto;
8. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
11. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

15. sia garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previsti per cui dovranno essere utilizzati esemplari autoctoni;
16. sia assicurata la periodica manutenzione degli interventi a verde che verranno realizzati;

Misure di monitoraggio e controllo

17. tutta l'area della discarica dovrà essere sottoposta a costante monitoraggio dei presidi ambientali quali impermeabilizzazione, sistemi di raccolta percolato periodiche manutenzioni delle diverse sezioni impiantistiche ed infrastrutture e relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, controlli del perfetto funzionamento della canaletta perimetrale di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, in modo da evitare qualsiasi fenomeno determinante pericoli di contaminazione del suolo e sottosuolo;
18. dovranno essere costantemente monitorate le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

19. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
20. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
21. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine compresa la copertina.